



**FLC CGIL**

*Ravenna*

*federazione lavoratori  
della conoscenza*

*...in primo piano*

09/05/2023 n 17

## **Personale ATA: la FLC CGIL sollecita al MIM la proroga dei contratti di supplenza**

**Una richiesta unitaria per far fronte a tutte le esigenze delle scuole sempre carenti di personale.**

La FLC CGIL, assieme alle altre Organizzazioni sindacali, ha inviato una [richiesta](#) al Ministero per sollecitare l'emanazione della nota che autorizza il prolungamento dei contratti di supplenza del personale ATA fino al 31 agosto.



Questo consentirà alle scuole di far fronte alle accresciute esigenze anche nel periodo estivo, sia quelle legate alle attività connesse al PNRR, sia tutte quelle correnti di competenza, in modo da assicurare la regolare funzionalità dei servizi scolastici, contemperando queste necessità con quella relativa all'organizzazione dei piani ferie, di cui ha diritto il personale scolastico.

---

Roma, 8 maggio 2023

Al Dott. Filippo Serra  
Direzione Generale per il Personale Scolastico  
Ministero Istruzione e del Merito

**Oggetto: Richiesta autorizzazione proroghe contratti di supplenza del personale ATA.**

Le scriventi Organizzazioni sindacali sollecitano l'emanazione della circolare ministeriale per autorizzare la proroga fino al 31 agosto dei contratti di supplenza del personale ATA.

Le incombenze connesse agli esami conclusivi di stato, lo sviluppo del piano di semplificazione per l'avvio regolare dell'anno scolastico richiedono la piena funzionalità dei servizi che non può essere

assicurata soprattutto laddove risulta carente la presenza di personale a tempo indeterminato, stante anche la improrogabile necessità di garantire il piano ferie.

Cordiali saluti.

FLC CGIL

CISL FSUR

UIL Scuola RUA

SNALS Confasal

GILDA Unams

## Decreto lavoro: le ricadute sull'istruzione degli adulti

**Nonostante i continui richiami all'importanza di questo settore, non sono previste specifiche risorse**



Il Decreto lavoro ([decreto legge 48 del 4 maggio 2023](#)) istituisce a decorrere dal 1° gennaio 2024 l'Assegno di inclusione quale "misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa" (art. 1 comma 2).

L'assegno sarà erogato a richiesta in presenza di specifici requisiti di cittadinanza, di residenza e di soggiorno del richiedente e di ulteriori requisiti del nucleo familiare relativi alla condizione economica, al godimento di beni durevoli e ad altri indicatori del tenore di vita

Il medesimo decreto legge prevede che "Al fine di favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, è istituito, dal 1° settembre 2023, il Supporto per la formazione e il lavoro quale misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate." Il Supporto per la formazione e il lavoro è utilizzabile dai componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra 18 e 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare, in corso di validità, non superiore a euro 6.000 annui, che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno di inclusione. Rimane fermo l'obbligo di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione ai sensi del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 o il relativo proscioglimento.

L'erogazione dell'Assegno di inclusione o la fruizione del Supporto per la formazione e il lavoro per i beneficiari compresi nella fascia di età dai 18 ai 29 anni che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico

di cui all'art. 1, comma 622, della L. 296/2006 (secondo cui l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria), è condizionata all'iscrizione e alla frequenza di percorsi di istruzione di primo livello presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, o comunque funzionali all'adempimento del predetto obbligo.

Viene demandata ad apposito protocollo la definizione delle azioni volte a facilitare l'iscrizione ai percorsi erogati dai CPIA.

L'intervento è effettuato nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

### **Commento**

Il decreto legge 48/23 in perfetta continuità con quanto avvenuto negli ultimi anni, attribuisce formalmente nuove competenze al sistema statale dell'istruzione degli adulti ma senza risorse umane e finanziarie. Infatti la condizionalità previste per l'erogazione dell'Assegno di Inclusione o la fruizione del Supporto per la formazione e il lavoro, relativa all'impegnativo proposito di elevare i livelli di istruzione, dovrebbe corrispondere, per avere un impatto reale, per lo meno un incremento delle dotazioni organiche del personale.

Ricordiamo che i CPIA sono 129 con oltre 770 punti di erogazione del servizio con codice meccanografico e che i plessi in cui si erogano percorsi di II livello sono oltre 1.100. Inoltre in base ai dati dell'a.s. 2022/23 forniti dal MI relativi al personale docente la situazione è la seguente

- i posti di istruzione primaria sono 1527

- i posti nella secondaria di primo grado sono 3309

Nell'a.s. 2021/22 i posti in organico di diritto nei percorsi per gli adulti nella secondaria di II grado erano 3538.

Si tratta di numeri davvero importanti ma ancora largamente insufficienti rispetto al ruolo strategico che ha questo settore.

Ricordiamo che sia la CGIL che la FLC CGIL chiedono da tempo una complessiva rivisitazione della struttura organizzativa e ordinamentale dell'istruzione degli adulti che vada nella direzione di un'unica struttura verticale che raccolga tutti i gradi di istruzione e di istituzioni con dimensioni territoriali molto più ridotte rispetto alle attuali.

# Incontro con Valditara, FLC CGIL: accelerare su contratto e condividere scelte su PNRR

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL



“Riteniamo che serva un intervento politico per chiudere la parte normativa del contratto “Istruzione e Ricerca” e uscire dallo stallo in cui la trattativa si trova in questo momento. Senza questo intervento non sarà possibile cominciare a negoziare il prossimo contratto su cui vanno investite grosse risorse a beneficio di una categoria di lavoratrici e lavoratori tra le peggio pagate della pubblica amministrazione e i cui salari sono, in questo momento, fortemente erosi dall’inflazione”. Lo ha dichiarato Francesco Sinopoli, segretario generale FLC CGIL, durante l’incontro tenutosi questo pomeriggio (3 maggio 2023, ndr) tra i sindacati e il Ministro

dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. [Approfondisci](#).

“Il negoziato sulla parte economica del contratto è stato frutto di un’autentica condivisione tra i sindacati e il Ministero - ha aggiunto - occorre dunque, rendere sistematica una prassi di collaborazione che ha dato ottimi frutti in tutte le occasioni in cui è stata utilizzata”.

“È un nostro fermo obiettivo impiegare il Piano nazionale di ripresa e resilienza nella maniera più completa, la scuola ha infatti bisogno di grandi investimenti per sollevarsi da una situazione di deficit strutturale che va dagli asili alle secondarie di secondo grado. Crediamo però che il modo più efficace consista nel coinvolgimento e nella partecipazione di coloro che il mondo della scuola lo rappresentano. Tutte le risorse che impegnano il personale sul piano organizzativo o in termini remunerativi devono passare attraverso la contrattazione, anche quelle del PNRR. E ciò non sta avvenendo per i fondi stanziati per la figura del tutor, che vede la nostra assoluta contrarietà, né per la formazione del personale. Secondo le nostre leggi tutti questi passaggi dovrebbero essere sottoposti alla contrattazione nazionale integrativa. Sul riparto delle risorse del PNRR è per noi necessaria l’interlocuzione e il coinvolgimento, informato e convinto dei rappresentanti dei lavoratori della scuola”. Ha concluso Sinopoli.